

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 855 del 11/06/2018

Seduta Num. 25

Questo lunedì 11 **del mese di** giugno
dell' anno 2018 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Petitti Emma	Assessore

Presiede la Vicepresidente Gualmini Elisabetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2018/868 del 25/05/2018

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE
CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA

Oggetto: APPROVAZIONE DELLA DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZA
DI VERIFICA PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 6 COMMA 1 DELLA L.R. N.
4/2018

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Valerio Marroni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Visto il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile del 2006 recante "Norme in materia ambientale", provvedimento di riferimento in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, Difesa del Suolo e tutela delle acque, gestione dei rifiuti, riduzione dell'inquinamento atmosferico e risarcimento dei danni ambientali;

Vista in particolare la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile del 2006 "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)", nella quale si esplicita che la valutazione ambientale ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica;

Visto l'art. 6 comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006 il quale stabilisce che per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti sottoposti a procedura di verifica (screening) e VIA, il proponente, sulla base della presunzione dell'assenza di potenziali impatti significativi negativi, può chiedere alla autorità competente, previa presentazione di adeguati elementi informativi, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare; l'autorità competente comunica al proponente entro trenta giorni le proprie valutazioni indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA o a VIA;

Vista la Legge regionale n. 4 del 20 aprile 2018 recante: "Disciplina della Valutazione dell'Impatto Ambientale dei progetti" con la quale la Regione Emilia-Romagna ha recepito il D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 104/2017;

Visto l'art. 6 della L.R. n. 4/2018 il quale al comma 1. stabilisce, tra l'altro, che per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti assoggettati a VIA ed alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening), è applicabile la procedura prevista dal già citato art. 6, comma 9, del Decreto Legislativo n. 152 del 2006;

Richiamato, in particolare l'art. 9 della L.R. n. 4/2018 con il quale si stabilisce che la Giunta della Regione Emilia-Romagna adotta direttive vincolanti per lo svolgimento delle funzioni e delle attività relative alle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA (SCREENING) e alle procedure di VIA;

Ritenuto pertanto, necessario approvare una direttiva indicante le modalità operative per la presentazione delle

valutazioni ambientali preliminari previste dall'art. 6 della L.R. n. 4/2018;

Ritenuto inoltre opportuno fornire puntuali indicazioni per assicurare una maggiore uniformità sul territorio regionale delle modalità di applicazione della innovativa disposizione dell'articolo 6 della L.R. n. 4/2018, includendo come Allegato 1 e Allegato 2 al presente atto e che di esso costituiscono parte integrante e sostanziale, il facsimile del modulo che il proponente dovrà presentare per la richiesta di valutazione preliminare così come sopra descritta, nonché gli elementi informativi minimi necessari nella relazione tecnica per la Valutazione Ambientale Preliminare che dovrà essere allegata alla predetta domanda;

Rilevato altresì, che le modifiche ad impianti produttivi sottoposti ad AIA (ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. n. 152/06), spesso pongono il problema di una valutazione sulle ricadute ambientali con necessità o meno di sottoporre il progetto a verifica di assoggettabilità a VIA (screening), si reputa opportuno che nella documentazione allegata ai fini della domanda trasmessa alle ARPAE SAC per quanto riguarda la valutazione tecnica illustrativa, questa tratti in modo esaustivo i punti elencati al paragrafo 9. denominato "Integrazione del progetto con il contesto ambientale e territoriale" dell'Allegato 2 al presente atto (Elementi informativi necessari nella relazione tecnica per la Valutazione Ambientale Preliminare);

Richiamati:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;
- la propria deliberazione n. 270 del 29 febbraio 2016 ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la propria deliberazione n. 622 del 28 aprile 2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la propria deliberazione n. 702 del 16 maggio 2016 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, Istituto e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del

trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante".

- la propria deliberazione n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- la propria deliberazione n. 1107 dell'11 luglio 2016 ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la propria deliberazione n. 93 del 23 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione: Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale della corruzione 2018-2020";
- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 relativa al "Sistema dei controlli interni nella Regione Emilia Romagna";

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato:

- 1) di approvare la Direttiva concernente la presentazione della istanza di verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 4/2018, così come riportata negli Allegati 1 e 2 al presente atto e che di esso costituiscono parte integrante e sostanziale, ovvero il facsimile del modulo che il proponente dovrà presentare per la richiesta di valutazione preliminare e gli "Elementi informativi necessari nella relazione tecnica per la Valutazione Ambientale Preliminare";

- 2) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito web della Regione Emilia-Romagna;
- 3) di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Modulo per la richiesta di valutazione preliminare

Art. 6, LR 4/2018

LOGO DELL'AZIENDA

Spett.le

Regione Emilia – Romagna

Servizio VIPSA

Viale della Fiera, 8, Bologna (BO)

PEC vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

E p.c. Arpae SAC di _____
PEC _____

OGGETTO: Valutazione ambientale preliminare ai sensi dell'art. 6 della LR 4/2018 che recepisce l'art. 6, comma 9 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto _____ (denominazione completa del progetto oggetto di modifica/estensione/adeguamento tecnico) localizzato a _____ nel Comune di _____ (Prov. _____)

Il/La sottoscritto/a

Inserire Nome e Cognome del dichiarante

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

Inserire denominazione e ragione sociale dell'Ente/Società

con sede legale in:

Inserire Comune/Stato, Provincia, C.A.P., indirizzo, telefono, fax, indirizzo di posta elettronica certificata

chiede

la **valutazione ambientale preliminare** relativamente al progetto di:

- modifica
- estensione
- adeguamento tecnico

Il progetto (e le opere connesse, se presenti) è localizzato: *(indicare i territori interessati anche solo parzialmente dal progetto)*

Città metropolitana/e	
Provincia/e	
Comune/i	

**Elementi informativi necessari nella relazione tecnica
per la
Valutazione Ambientale Preliminare
(art. 6, LR 4/2018)**

1. Titolo del progetto

Denominazione completa del progetto di modifica/estensione/adeguamento tecnico

2. Tipologia progettuale

Specificare la tipologia progettuale nella quale ricade l'impianto/progetto esistente ai sensi della normativa Nazionale che ha il punto corrispondente a livello Regionale

Allegato

Allegato A della LR 4/18 sulla VIA, (Denominazione della tipologia progettuale)
punto/lettera ____

Allegato B della LR 4/18 sulla VIA, (Denominazione della tipologia progettuale)
punto/lettera ____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adeguamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi punto 8)

5. Caratteristiche del progetto

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).

Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).

Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).

Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

Specificare le autorizzazioni che sono già state acquisite per l'impianto/progetto esistente, specificando l'autorità competente che l'ha emanato, in numero e la data dell'atto. In particolare specificare se l'opera

esistente è già stata sottoposta a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) o a VIA o se il progetto non ricade come potenzialità nelle categorie di cui al punto 1, ma con l'estensione o il potenziamento viene superata la soglia prevista dalla normativa sulla VIA

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, indicare se il progetto dovrà ottenere ulteriori autorizzazioni/concessioni.

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹ e nel caso indicare la denominazione o localizzazione:

1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi
2. Zone costiere e ambiente marino
3. Zone montuose e forestali
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria
6. Zone a forte densità demografica
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006, specificando la Zona e l'eventuale Sottozona sismica)
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)

9. Interazione del progetto con il contesto ambientale e territoriale

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

La relazione deve:

Elaborare un bilancio preliminare di materia per le diverse matrici ambientali (p.e.: energia, consumo acqua, emissioni in atmosfera e acustiche, produzione di rifiuti, scarichi idrici, consumo del suolo, ecc.) coinvolte confrontando la situazione esistente (e quindi gli impatti già prodotti) con quello di progetto di modifica (in assenza di dati già disponibili è possibile utilizzare dati di letteratura, schede tecniche o stime presunte da altri progetti);

Inoltre tenere in conto e trattare, se pertinenti, i seguenti aspetti:

1. se la costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto potranno comportare azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)
2. se il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana
3. se il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche
4. se il progetto potrebbe comportare rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare e in caso affermativo, l'eventuale entità e indicare le idonee misure di mitigazione previste
5. se durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente, l'eventuale entità e indicare le idonee misure di mitigazione previste
6. se nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone vincolate da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto o dagli eventuali impatti prodotti
7. se nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto
8. se nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto
9. se nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto
10. se nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto

A. Allegati

Completare riportando l'elenco degli allegati alla relazione tecnica. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento

alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valerio Marroni, Responsabile del SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/868

IN FEDE

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/868

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 855 del 11/06/2018

Seduta Num. 25

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi